

«Letteratura per ridefinire l'umanità»

CULTURA E SPETTACOLI

Un evento sarà dedicato a Costantino Nivola e Maria Lai
Da Bonorva a New York
con il progetto **MusaMadre**

Il comune di Bonorva lancia a New York il progetto MusaMadre, con diversi eventi nella Grande Mela, tra il 31 maggio e il 2 giugno, quando ci sarà il momento clou. Verrà messo in scena dello spettacolo site specific in Sardinia, con il coinvolgimento del coro polifonico di Bonorva **Pauliccu Mossa** e del giornalista e scrittore americano **Jeff Biggers**, au-

tore dei testi e dell'omonimo libro in Sardinia. L'inizio è previsto presso The Center at West Park's Sanctuary Space alle 16.15; terminerà con una breve performance dedicata a **Costantino Nivola** e **Maria Lai** tra i cavallini di cemento del courtyard delle Wise Towers di New York. Quest'ultimo spazio urbano fu arredato nel 1964 dalle opere ur-

bane dello scultore sardo Costantino Nivola ed è balzato alle cronache negli ultimi anni per una lunga diatriba, che ha visto prima la rimozione e poi il riposizionamento dei cavallini in cemento dell'artista isolano. Proprio per questo motivo lo spettacolo sarà presentato in partenariato con il Museo Nivola di Orani. Dopo la fase internaziona-



I cavallini di Costantino Nivola nella piazza delle Wise Towers di New York

le, si darà il via al Festival, in programma a Rebecca tra luglio e novembre e sostenuto, oltre che dal Comune di

Bonorva, dalla Fondazione di Sardegna e dalla Regione Autonoma della Sardegna, in collaborazione con im-

portanti organizzazioni nazionali e internazionali come la Fondazione Treccani, il progetto Fabulamundi Playwriting Europe e l'Italian and American Playwrights Project. Oltre quaranta appuntamenti tra letteratura, arti performative, cinema, incontri e "passeggiate serendipitose" si terranno tra il piccolo villaggio di Rebecca e nei siti archeologici e naturali del territorio. Tra i numerosi ospiti il coreografo americano **Richard Move**, l'attrice **Cristina Donadio**, il biologo evoluzionista e filosofo della scienza **Telmo Pievani**, il musicista **Cristiano Godano**, il drammaturgo iraniano **Nassim Soleimanpour**.

Patrick Chamoiseau
«Letteratura per ridefinire l'umanità»

di **Silvia Lutzoni**

Patrick Chamoiseau, fra i massimi scrittori francofoni contemporanei, ha chiuso martedì 14 maggio a Porto Torres l'intenso tour ideato dal liceo Dettori di Tempio Pausania in collaborazione con i festival Bookolica, Cabudanne des poets, Entula, Liberos con la libreria Koine e l'Istituto Paglietti di Porto Torres. Lo abbiamo incontrato nella sala del Palazzo del Marchese dove ha conversato con lo scrittore Alessandro De Roma di due fra i suoi libri reperibili in lingua italiana, vale a dire "Fratelli migranti" (Add edizioni). Una riflessione in forma di saggio poetico sull'idea di barbarie che per l'autore altro non è che la nostra incapacità di accogliere i migranti e la ricchezza di cui sono portatori. È "Texaco", il romanzo, edito in Italia prima da Einaudi nella traduzione di Sergio Atzeni e poi da Il Maestrale, che ripercorre la storia della Martinica, suo paese d'origine, sondandone la complessa identità creola.

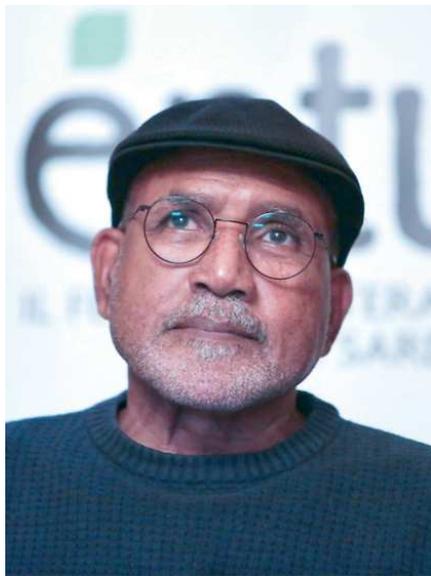
Esiste uno specifico lettera-

rio martinicano?

«Nel nostro paese il compito della letteratura è quello di ricercare ciò che non è mai stato detto, ciò che non ha mai costituito storia nel senso più tradizionale del termine. Poiché la Storia è sempre stata raccontata dai vincitori, quella della Martinica non appare nei libri di testo. Mi riferisco alle storie degli amerindi che sono stati sterminati, degli africani deportati e schiavizzati, e poi gli hindu e gli asiatici che sono arrivati in seguito. Il tema della memoria è perciò un tema fondamentale anche nei miei libri: in "Texaco" la memoria popolare ritorna e sovrasta la storia coloniale».

Tra le sue opere vi è anche una riscrittura del "Robinson Crusoe" di Defoe, "L'Empreinte à Crusoe".

«Ciò che mi interessava era la dimensione ecologica di quel romanzo. Crusoe è un colonialista e quando arriva sull'isola deserta si comporta come tale: sfrutta, organizza e governa sull'isola, instaurando una relazione di dominio con Venerdì. Michel Tournier, forse il primo autore a



Lo scrittore ha concluso a Porto Torres il tour di presentazioni nell'isola

«Siamo in un periodo di rifondazione di tutte le concezioni. Abbiamo bisogno dell'immaginazione»

operarne una riscrittura, problematizzò il rapporto di Crusoe con l'alterità, con lo straniero. Io ho voluto andare oltre non limitandomi al rapporto con l'altro, inteso come essere umano, ma considerando il rapporto con l'alterità totale del vivente e dunque con gli animali, le piante. Il mio Robinson Crusoe è nel pensiero ecologico contemporaneo».

È in quest'ottica che il lettore deve leggere la presenza co-

stante degli animali nei suoi libri?

«La letteratura deve rispondere ai problemi contemporanei e tra questi vi è la necessità di ridefinire la nozione di umanità e di umanesimo, non solo in relazione a chi parla un'altra lingua, ha un altro dio, un diverso colore della pelle. Oggi non possiamo più accettare la condizione che viene imposta agli animali negli allevamenti industriali e in futuro saremo considerati barbari per le sofferenze che abbiamo inflitto loro. Così come non possiamo nemmeno più considerare la vita vegetale come una vita opaca».

L'arte può contribuire a questo processo inevitabile?

«Siamo in un periodo di rifondazione, vale a dire che tutte le nostre concezioni del mondo, del vivente, dell'umano devono essere riviste. Non solo: noi esseri umani dovremo anche ridefinirci di fronte all'intelligenza artificiale che ormai fa così bene così tante cose che generalmente sono nostra prerogativa. Ogni volta che l'umanità si trova in un periodo di rifondazione, ha bisogno dell'effervescenza dell'immaginazione: solo questa potrà suggerirci nuove soluzioni. Occorre rivolgersi all'arte per ripensare la complessità della nostra esistenza».

Sembra una visione ottimistica.

«No, è semmai realistica. Se guardiamo alla storia dell'umanità, vediamo che, quando l' homo sapiens si è confrontato con l'infinito mistero dell'umanità, egli è diventato un creatore: ha creato dei, demoni, le religioni, la filosofia, il pensiero scientifico e quello artistico».

Il libro

I giardini e i parchi storici della Sardegna



Un itinerario in otto tappe alla scoperta dei "Giardini e Parchi Storici della Sardegna" e delle loro principali specie arboree: il nuovo libro edito da Ilisso, a cura di Mauro Ballero e Antonino Soddu Pirellas, sarà presentato oggi nel salotto verde dell'Orto Botanico di Cagliari, l'oasi nel cuore della città in via Sant'Ignazio da Laconi 11, alle 17.30. L'incontro sarà moderato da Alessandra Addani, giornalista, e vedrà oltre agli interventi dei due autori, i contributi di Annalena Cogoni, direttrice dell'Orto Botanico dell'Università di Cagliari, Luca Irti, responsabile dell'Orto Botanico, Giancarlo Nonnoti, già professore di Storia della Filosofia e Storia della Scienza dell'Università di Cagliari, Marzia Cillocchi, con delega dell'assessore regionale al Turismo, Artigianato e Commercio Franco Cuccureddu, i Sindaci dei Comuni dei Giardini Storici citati nel libro, Annalisa Colombu, presidente regionale di Legambiente, e l'editrice della Ilisso Vanna Fois.

Il Festival Melos
fa tappa a Sassari

Il Festival Melos torna in Sardegna. Dopo l'anteprima all'Istituto italiano di cultura a Cracovia, in Polonia, la rassegna organizzata dal Centro Studi Saser rientra sull'isola e inaugura gli eventi sardi domenica 19 maggio alle 20,30 a Sassari, nella chiesa del Rosario. Il Festival Melos non è una semplice serie di concerti itineranti: in ogni tappa, infatti, alla musica vengono associate le presentazioni del luogo che ospita l'evento e la lettura di poesie o brani letterari del patrimonio regionale. Il prossimo appuntamento, domenica 19,

avrà come protagonisti i pianisti **Roberto Piana** e **Olesya Romankov**, reduci dal successo di Cracovia, insieme all'attrice **Lella Cucca** e allo storico dell'arte **Alessandro Ponzelletti**. Sarà quest'ultimo a illustrare storia e caratteristiche della chiesa della Madonna del Rosario. Saranno eseguiti Son portrait, A te e Moresca di Lao Silesu; cinque Preludi pittorici di Roberto Piana; Margaritki di Sergej Rachmaninov; Song of India da Sadko di Nikolaj Rimsky-Korsakov; Canti dal mare, op. 53; Pensieri sull'acqua di Enrico Vallone; Impressioni di



danza di Roberto Piana; La barchetta di Reynaldo Hahn, Après une Lecture de Liszt di Roberto Piana; Adagio da Spartacus di Aram Khachaturian. Tutti i concerti sono a ingresso libero e gratuito.

L'organo di Kapitula
incanta il Sacro Cuore

Prosegue venerdì 17 maggio alle 20,30 nella basilica del Sacro Cuore a Sassari il "Festival del Mediterraneo" 2024, organizzato dall'Associazione culturale "Arte in Musica" e dedicato, in particolare, alla musica organistica. L'organo "Tamburini" della basilica sarà stavolta suonato da **Przemyslaw Kapitula**, organista di Varsavia e uno dei più noti organisti in Polonia. Przemyslaw Kapitula tiene regolarmente concerti in Polonia e all'estero, suonando ai più importanti festival d'organo europei con grande successo di pubblico e critica. La seconda parte del concerto sarà invece affidata all'Orchestra d'archi giovanile Juvenilia, nata tra i banchi del Liceo musicale "Azuni" e diretta da Alesio Manca. Nato come palestra musicale per talenti ancora in formazione, il progetto dell'ensemble ha permesso di mettere in contatto studenti e studentesse con alcuni tra i più importanti maestri del panorama non solo isolano.

Il Festival del Mediterraneo 2024 è sostenuto da Ministero della Cultura, Regione Sarde-



gna, Consiglio Regionale della Sardegna, Fondazione di Sardegna, dalla Camera di Commercio di Sassari attraverso il programma "Salute e trigru", da Fondazione Alghero e Comune di Alghero.